

A rischio la biblioteca di Soriano

La Regione taglia i fondi. Parte l'appello per salvare il centro della cultura

Agguato alla cultura calabrese. Non vengono in mente altre definizioni per qualificare l'atto con cui la Regione ha cancellato i fondi destinati alla biblioteca di Soriano Calabria, istituzione culturale sorta 31 anni fa come figlia della passione di Nicola Provenzano, preside in pensione che, dal 1980, con alcuni collaboratori, dedica anima e cuore alla sua inestimabile creatura. Punto di riferimento di studiosi, la "Biblioteca calabrese" raccoglie un patrimonio librario unico, d'inestimabile valore (con i suoi testi rari) ed in continuo aggiornamento, giunto oggi ad oltre 33 mila volumi di autori o argomenti (storia, letteratura e filosofia, 'ndrangheta, arte e archeologia, minoranze linguistiche, dialetti e folklore; geologia, paleontolo-

gia e paletnologia, musica, flora e fauna, moda, gastronomia). La biblioteca, inoltre, da più di un decennio pubblica "Rogerius", una propria rivista culturale e bibliografica semestrale. Sorta nel 1979 come "Centro culturale del folklore e delle tradizioni popolari", la "Biblioteca calabrese" rischiò di chiudere già nel '93 (quando la provincia di Catanzaro decise di congelare i centri culturali). Ma, grazie ad una serie di congiunture (mobilitazione massiccia della "intelligenza" calabrese, istituzione della provincia di Vibo, cui venne trasferita per un periodo la biblioteca, istituzione, nel '95, di un'associazione incaricata di gestirla autonomamente) la biblioteca venne salvata dal sicuro oblio. Il sostegno maggiore arrivò con la legge regio-



La sede della biblioteca calabrese di Soriano Calabria

nale 19/1995 che, all'articolo 3, garantiva alla biblioteca un discreto contributo annuo, indispensabile fonte di sostentamento (escludendo piccoli

contributi di provincia e comunità montana Alto Mesima) da cui l'istituto ha tratto linfa vitale, ampliando all'attuale invidiabile quantità il

proprio parco librario. Sino ad oggi, quando, dal bilancio 2009, il contributo alla biblioteca è scomparso, mettendo a serio rischio l'esistenza dell'ente. «Un gesto vergognoso ed immotivato - lo ha definito Nicola Provenzano - volto a minare irrimediabilmente un istituto riconosciuto da tutti come punto d'eccellenza unico al mondo nel suo genere. Ho chiamato più volte in Regione e mi sono rivolto a molti degli esponenti locali presenti nell'ente per avere spiegazioni e rassicurazioni. Ma, sinora, nessuno mi ha degnato di risposta. Quello che cerco disperatamente di far capire ai nostri rappresentanti locali - ha proseguito - è che, se vogliono salvare la faccia, devono necessariamente trarre in salvo la biblioteca. Ciò che

chiedo - la chiosa Provenzano - è, per quest'anno, un finanziamento adeguato e, per il futuro, il ripristino della legge del '95». Intanto, come nel '93, il mondo della cultura e la società civile si sono mobilitati con indignazione, promuovendo varie iniziative, come la creazione spontanea di un gruppo sul noto social network "Facebook" ("Salviamo la biblioteca calabrese di Soriano") che, nel giro di poche ore, ha superato i 120 iscritti, ed è costantemente in crescita, dimostrando il rifiuto di un atto senza alcuna logica. Perché la società calabrese ha bisogno della biblioteca di Soriano. Ha sete di cultura. Coloro che, con tale scellerata decisione, ne hanno sancito la fine, probabilmente no.

Valerio Colaci